



**UNIONCAMERE
VENETO**
Delegazione di Bruxelles

L'Unione europea pronta a difendersi: consultazione pubblica e possibile contenzioso contro le tariffe statunitensi

L'Unione europea ha recentemente lanciato una consultazione pubblica riguardante una possibile serie di contromisure contro le tariffe imposte dagli Stati Uniti, nell'ambito di un contesto commerciale sempre più teso.

La consultazione riguarda un ampio elenco di prodotti importati dagli Stati Uniti, per un valore complessivo di circa 95 miliardi di euro, e mira a preparare eventuali contromisure nel caso in cui i negoziati in corso non portino ad un risultato soddisfacente. Oltre a ciò, si sta valutando l'introduzione di restrizioni su alcune esportazioni europee verso gli Stati Uniti, in particolare di rottami di acciaio e prodotti chimici, per un valore stimato di 4,4 miliardi di euro. Il cuore della questione riguarda non solo i dazi statunitensi di carattere generale, ma anche quelli specificamente rivolti al settore automobilistico, che colpiscono veicoli e parti di automobili, comparto strategico per molte regioni europee.

Fin dall'inizio della crisi commerciale, l'UE ha mostrato un chiaro orientamento verso la via del dialogo. Dopo l'introduzione da parte degli Stati Uniti di nuove tariffe, definite "reciproche", del 20% su diversi prodotti europei e di un ulteriore dazio del 25% su veicoli e loro componenti, la Commissione europea ha tentato di negoziare una soluzione vantaggiosa per entrambe le parti. Un primo passo in questa direzione è stato compiuto lo scorso 9 aprile, quando gli Stati Uniti hanno annunciato una sospensione temporanea di 90 giorni della tariffa del 20% specificamente rivolta all'UE, lasciando però attiva una tariffa del 10%. A seguito di questo segnale distensivo, l'Unione ha sospeso a sua volta alcune contromisure già pronte, sempre per una durata di 90 giorni, in modo da agevolare il confronto.

Tuttavia, parallelamente ai negoziati, la Commissione ha deciso di presentare formalmente una richiesta di consultazioni in seno all'OMC contro gli Stati Uniti, ritenendo le tariffe americane contrarie alle regole fondamentali dell'Organizzazione. Il meccanismo di risoluzione delle controversie dell'OMC consente ai membri di risolvere i conflitti commerciali attraverso negoziati,

e, in caso di insuccesso, tramite un panel arbitrale e un eventuale appello all'*Appellate Body*. Di fatti, se nei due mesi successivi alla presentazione della richiesta non si raggiungerà un accordo, l'Unione potrà chiedere la creazione di un panel arbitrale che valuti il caso.

Nel frattempo, la Commissione europea invita, dunque, tutti i soggetti potenzialmente interessati dalle contromisure attualmente in fase di valutazione a partecipare alla consultazione pubblica, che resterà aperta fino al 10 giugno. Le opinioni raccolte serviranno a orientare la proposta finale che sarà poi presentata agli Stati membri per l'approvazione, attraverso il processo noto come "comitatologia". L'obiettivo è avere un atto giuridico pronto all'uso nel caso in cui i negoziati con Washington non giungano a buon fine.

Secondo la Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, le tariffe introdotte dagli Stati Uniti stanno già causando gravi conseguenze per le economie globali: rallentamento della crescita, aumento dell'inflazione, pressione sui costi delle imprese e generale incertezza economica. Con circa 379 miliardi di euro di esportazioni europee verso gli Stati Uniti già interessati da nuovi dazi, pari a oltre il 70% del totale, l'UE non può rimanere inerme. È, quindi, fondamentale mantenere un approccio duplice: da un lato, proseguire i negoziati per arrivare a soluzioni condivise e stabili, dall'altro, prepararsi a tutelare attivamente l'economia europea, qualora ciò si rendesse necessario.

FONTE e LINK al testo originale:

Fonte: Commissione Europea

LINK alla Notizia: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_25_1149

Risoluzione delle controversie nell'ambito dell'OMC:
https://policy.trade.ec.europa.eu/enforcement-and-protection/dispute-settlement/wto-dispute-settlement_en